

# A amici di Gesù Crocifisso

Mensile del Movimento Laicale Passionista "Amici di Gesù Crocifisso"



## La volontà di Dio al primo posto

**“L**a fede” era la luce luminosa che illuminava il cammino di san Paolo della Croce; “la volontà di Dio” era la strada sicura in cui camminava e guidava le anime.

Scriveva: “La Volontà di Dio è il mio posto e il mio riposo. Io non desidero altro che di essere tutto trasformato nel Divin Beneplacito”. Per il santo la “volontà di Dio” era il “Divin Beneplacito”. Questo termine torna centinaia di volte nelle lettere e lo spiega così ad Agnese Grazi:

“L’altissima perfezione consiste nell’essere perfettamente unito alla Volontà di Dio; chi è più unito e tra-

sformato in questo Divinissimo Beneplacito, quello è il più umile, il più povero di spirito, il più perfetto, il più santo. La Volontà di Dio, detta del “Beneplacito”, si conosce dagli avvenimenti delle cose; perciò l’anima amante si quietava in tutto ciò che accade, eccetto il peccato, prendendo tutto dal gusto di Dio e per conseguenza si compiace che in ogni cosa si faccia il Divin Beneplacito; cibandosi in tal modo della Divina Volontà, come disse Cristo, che il suo cibo era il fare la Volontà del Padre, non solo nelle cose di gusto, ma molto più nel patire. Tutto è ottimo quello che accade, eccetto il peccato; per questo l’anima amante di Dio prova gioia in tutti gli eventi della Divina Volontà, perché Dio non può volere che l’ottimo”.

E ancora: “Studiate qui, figlia mia, che imparerete la Scienza dei Santi. Questo annichilamento produce nell’Anima mirabili effetti, e principalmente produce un continuo abbandono e totale rassegnazione al Divin Beneplacito, lasciando la cura a Dio anche della propria perfezione e vivendo del tutto spogliata d’ogni consolazione”.

San Paolo della Croce, prima di ogni decisione, piccola o grande che fosse, rifletteva, pregava, si consigliava per conoscere la volontà di Dio. Poi andava avanti con forza e nessun ostacolo umano poteva trattenerlo. E quanti ostacoli umanamente insuperabili incontrò nel suo cammino di fondatore, missionario, direttore di anime! Quante malattie, incomprensioni, persecuzioni dovette affrontare! Ma superava tutto quando era certo di fare la volontà di Dio.

Fu molto incerto nell’acceptare la direzione spirituale della nobile Agnese Grazi. Ma si arrese di fronte alla volontà di Dio. Le scriveva: “Giacché così è la Santissima Volontà di Dio, che io seguiti a dirigerla, eccomi pronto. O voglia Iddio che io viva per adempire tutte le Volontà del mio Sommo Bene! Non dubiti che faremo la Volontà di Dio, seguiti sempre a domandare questa grazia a Gesù, che le insegni la Sua Santissima Volontà... O Figlia mia in Gesù Cristo! quando, quando saremo morti a tutto, per vivere solo al nostro Dio? Ah! quando, quando?”.

Questo è il cammino sicuro di santità per tutti: la volontà di Dio al primo posto, la volontà di Dio nostro Padre, accolta sempre con fede e amore.

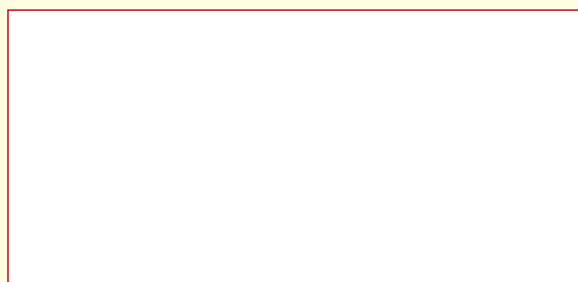
P. Alberto Pierangioli



Peregrinatio Crucis a Recanati.  
Il piccolo Alessio felice con Gesù.

### Maggio 2002 – Anno III n. 5

Aut. del Trib. di MC n. 438/99 del 17-12-1999.  
Sped. in Ab. Post. Art.2 comma 20/c L.662/96  
Filiale di MC - c. c. p. 11558624  
Stampa: Tecnostampa - Recanati  
Direttore responsabile: **Tonino Taccone**  
Redattore: **P. Alberto G. Pierangioli**  
Viale Passionisti 54 – 62019 Recanati Mc  
Tel. 071.7574283 - Cell. 349.8057073  
Fax 071.7574405 - E-mail albertopier@tiscalinet.it  
<http://www.passionisti.org/mlp/amici>





## Meditazione della Passione secondo S. Paolo della Croce IV – Colloqui con il Signore sofferente

Una caratteristica della meditazione della passione di Gesù, che troviamo nella pratica e negli insegnamenti di san Paolo della Croce, sono i **“colloqui”** con il Signore sofferente.

Già nel “Diario” dei 40 giorni di ritiro a Castellazzo, il Santo parla più volte di questa forma di colloquio con il Signore crocifisso e rivela quale concretezza e importanza avesse per lui questo modo di pregare.

Egli confessa che si sente internamente spinto a **“fare a Gesù il racconto doloroso ed amoroso dei suoi tormenti”**. Si tratta di una profonda comprensione della passione di Gesù, donata da Dio al Fondatore dei Passionisti.

L'8 dicembre 1720 si legge nel Diario: **“Questa grazia così sovrana, che il mio caro Dio mi fa in questo tempo, non la so spiegare, perché non posso; sappia che nel raccontare le pene al mio Gesù, alle volte come ne ho raccontata una o due, bisogna che mi fermi così perché l'anima non può più parlare e sente liquefarsi: sta così languendo con altissima soavità mista con lacrime, con la pena infusa del suo Sposo, infusa in sé, o pure, per più spiegarmi, immersa nel cuore e dolore santissimo del suo Sposo dolcissimo Gesù”**.

Il 26 dicembre scrive ancora: **“So che feci anche dei colloqui sopra la dolorosa Passione del mio caro Gesù, quando gli parlo dei suoi tormenti. Per es. gli dico: “Ah, mio Bene, quando foste flagellato come stava il vostro SS. Cuore? Caro mio Sposo, quanto vi affligge-**



Estasi di S. Paolo della Croce.

Peregrinatio Crucis a Recanati Chiara e Riccardo attirati da Gesù.



va la vista dei miei grandi peccati e delle mie ingrattitudini! Ah, mio Amore, perché non muoio per voi? perché non divento tutto spasimi?”. E poi sento che alle volte lo spirito non può più parlare e se ne sta così in Dio con i suoi tormenti infusi nell'anima”.

Queste parole rivelano la profonda unione di Paolo con Cristo Crocifisso. In questo modo di meditare non vi sono semplici riflessioni razionali e moralistiche, che possono distrarre e allontanare l'orante dall'oggetto meditato, ma un atteggiamento pieno di amore, che afferra l'uomo nel suo intimo e lo spinge a immedesimarsi con l'Amore Crocifisso. Questo è possibile solo quando l'uomo si getta senza riserve nell'oscuro e luminoso mistero dell'amore di Dio in Gesù Crocifisso.

I **“colloqui”** con il Signore sofferente, che si riferiscono agli episodi concreti della passione di Gesù, sono una forma di preghiera che il Santo praticò volentieri in tutta la vita. Soprattutto questi colloqui erano una parte fondamentale nella meditazione della passione, durante le missioni popolari. Possiamo dire che erano il suo pezzo forte, per intenerire i cuori, per convertire i peccatori, per muovere l'assemblea al pentimento e al pianto: piangeva e faceva piangere.

**Raccomandava questo esercizio anche ai suoi missionari, perché lo riteneva molto efficace per coinvolgere tutta la persona e spingerla ad approfondire e assimilare i sentimenti di Gesù, per farli diventare principio e forza della propria vita. Lo sviluppo degli affetti veniva considerato anche un mezzo molto utile per facilitare e accrescere la confidenza verso il Signore e una profonda comunione con Lui durante il giorno.**

Scriva di Paolo san Vincenzo Maria Strambi: **“Biso-**





gnerebbe avere il suo cuore e la sua lingua, per poter esprimere bene l'affetto con cui meditava la passione del Signore e il frutto che ne otteneva".

Il Santo consiglia questa preghiera dialogica anche nella direzione spirituale. Ne troviamo frequenti tracce nelle sue lettere. Sugeriva più raramente la semplice meditazione discorsiva della passione storica di Gesù e lo faceva solo con persone che erano ancora nei primi stadi della vita spirituale. Questo non significa che la conoscenza e la meditazione della passione vada bene solo per i principianti; essa è utile, anzi necessaria, ad ogni grado del cammino spirituale, anche se il modo di farla cambia necessariamente secondo la situazione spirituale di ciascuno.

Il Santo insiste nelle sue lettere che la passione di Gesù non deve mai essere persa di vista. Se si è giunti con l'aiuto della grazia ad un alto grado di interiorità e si comincia a penetrare nel mistero dell'amore di Dio, manifestato soprattutto nella passione, allora la meditazione sulla passione del Signore viene "spiritualizzata" ed "elevata" in misura sorprendente. Il pensiero discorsivo e il faticoso ragionare lascia posto al colloquio, all'intuizione e al silenzio interiore e alla esperienza mistica.

I colloqui formano un vero "trattenimento" d'amore tra il Signore e l'anima che medita la sua passione, per spingerla a penetrare sempre più profondamente nel mistero dell'amore di Dio e raggiungere una profonda amicizia e intimità con Lui.

Già nel 1736 san Paolo scrive a Francesco Antonio Apiani, un giovane dei principi di Piombino, del quale sta coltivando una grande vocazione religiosa: "Se non può meditare la Passione di Gesù, ne parli con il Signore con qualche colloquio amoroso: "Oh, amor mio! Come stava il vostro cuore in quell'orto? Oh, che pene! Oh, quanto sangue! Oh, che amara agonia! E tutto per me!". Fatto questo, seguiti il suo riposo amoroso in Dio in pace, in sacro silenzio".

Ed ecco come consiglia "il colloquio d'amore" ad Agnese Grazi, la giovane convertita di Orbetello, che Paolo sta guidando per i gradi più alti della vita mistica: "Circa l'orazione, seguiti le regole, che le ho date: nelle aridità, svegli dolcemente lo spirito con atti amorosi e poi riposi in Dio, senza sentirlo e senza goderlo, perché allora l'anima si mostra più fedele; farsi un mazzetto delle pene di Gesù e tenerle nel seno dell'anima, come già ho detto. Qualche volta se ne può fare una

memoria dolorosa ed amorosa, parlando dolcemente col Salvatore: "O Gesù caro, come vedo il vostro Volto livido, gonfio, sputacchiato! O Amor mio, che vi miro tutto piaghe! O Dolcezza mia, che vi vedo le ossa spolpate! Ah! quante pene! Ah! quanti affanni! Ah! quanti schiaffi! Ah Amor mio dolcissimo, che siete tutto una piaga! Ah pene care! Ah piaghe care! Vi voglio sempre tenere nel mio cuore! O Padre



Peregrinatio a Montecosaro Stazione: animata dal parroco Don Lauro.

Eterno, ecco il mio Gesù tutto piaghe! Ecco il vostro Figlio caro in tante pene! Ve l'offro per la remissione dei miei peccati e di quelli di tutto il mondo, in ringraziamento dei benefici ecc". Ho detto questo per esempio: la lascio però in santa libertà di fare come lo Spirito Santo l'ispira; voglio però, che come ha fatto questa memoria, seguiti il riposo amoroso in Dio, il santo silenzio amoroso, tutta abissata in Dio, adorandolo in spirito e verità. Queste regole le può praticare anche nella santa Comunione: la memoria della Passione del Signore la faccia prima ed anche dopo la Comunione, quando Dio la muove a farlo".

Le scrive ancora: "Questi affetti li faccia mentalmente, col cuore tutto in Dio, ma dolcemente, senza sforzi di capo né di petto. Viva tutta appassionata per l'amore di Gesù. Siano le sue delizie le sue Santissime Piaghe, gli faccia compagnia nell'Orto, raccolga quei fiori dei suoi svenimenti, agonia, afflizioni, pene, sospiri, lacrime! Ne faccia un mazzetto, per portarselo sempre fra il seno dell'anima sua, odorandolo con amore e dolore".

Concludendo, noto due cose. San Paolo della Croce non è un sentimentale, che va in cerca solo di buoni sentimenti. Ricorda sempre alle anime che non bisogna fermarsi ai fiori, ma cercare i frutti nella meditazione della Passione, cioè l'imitazione concreta delle virtù praticate da Gesù Crocifisso, come vedremo in seguito.

Certamente questi insegnamenti additano un cammino di alta mistica; ma non è detto che sia un cammino riservato a poche anime eccezionali. Dio ci vuole tutti santi e attira tutti a sé con amore: dipende da noi lasciarci guidare e attirare pienamente da Lui. (continua)

P. Alberto Pierangioli



Peregrinatio Crucis a Recanati.



## La prima figlia spirituale di san Paolo della Croce IV - AGNESE GRAZI (1703 - 1744)

### Il cammino dell'amore

Agnese vuole essere tutta di Gesù Crocifisso.

Paolo incoraggia il suo desiderio, con santi insegnamenti: **"Fedeltà, figlia mia, fedeltà grande. Abissiamoci sempre più in questo mare immenso d'amore"**. Non le pone più limiti; Agnese cammina veloce e Paolo la esorta: **"Lasci che l'anima sua abbia tutta la libertà di immergersi in quel mare infinito d'ogni bene. Dio vuole fare un grande lavoro nel suo cuore"**.

**Con immagini poetiche le indica il suo cammino:** "Tenga conto della carità che Dio continua all'anima sua. Lasci che la povera farfalla si bruci tutta e si incenerisca in quella luce amorosa della fornace del Cuore di Gesù, e incenerita lasci che quella poca cenere del nostro nulla si perda, si consumi tutta nell'abisso della infinita bontà del nostro Dio e in questo mare nuoti bene a fondo... Oh, che cosa grande è mai questa!". **Paolo vuole santa Agnese:** "Se sapeste quanta santità vi desidero!... L'amore vi farà essere fedele!".

### Regole per un cammino di santità

Agnese è portata a caricarsi di troppe preghiere vocali. Paolo insiste sull'orazione mentale e sul raccoglimento interiore; per questo le invia alcune **"Regole per la distribuzione del tempo"**:

- 1°. *Alla mattina subito alzata faccia un'ora circa di orazione mentale, dopo la Comunione Spirituale.*
- 2°. *Se può andare a Messa, ci vada, se no pazienza.*
- 3°. *Il resto del tempo sino a pranzo lavori, con la mente a Dio in santo silenzio: risponda però, quando è interrogata, con ogni dolcezza, buona grazia e carità.*
- 4°. *Mezz'ora prima di pranzo legga un poco: e poi si trattenga ai piedi del Crocifisso, se può, per un quarto d'ora circa.*
- 5°. *Pranzi in pace: attenda alla discreta mortificazione.*
- 6°. *Dopo pranzo stia in ricreazione con gli altri, con ogni dolcezza e carità. Se fa bisogno riposi per un poco.*
- 7°. *Sino alle ore 17, o poco più, lavori, con la mente a Dio. Poi si prepari per l'orazione mentale e ne faccia un'ora.*

8°. *Ceni. Dopo pigli un po' di divertimento. Poi si ritiri: faccia l'esame di coscienza, la lezione spirituale e vada al riposo. Dica le solite orazioni vocali della sera ecc.*

È un regolamento esigente, dato da un santo a una ragazza di nobile famiglia. Da lei esige due ore di orazione mentale. Ma il santo conosceva la sua discepola e sapeva che poteva esigere questo da lei.

### L'umiltà : sicurezza del cammino spirituale

L'umiltà è la virtù dei santi, di tutti coloro che confidano nel Signore, riconoscendo i propri limiti e sapendo che senza l'aiuto di Dio non possono far nulla. Paolo richiama continuamente il valore di tale virtù: **"Se sarà ben umile, Dio le farà intendere ciò che dico"**. L'umiltà si traduce in annichilamento, cioè riconoscersi niente di fronte a Dio, che significa **"profonda conoscenza e totale accettazione della dipendenza da Dio"** e spiega ad Agnese: **"La N sei tu che sei un orribile nulla; il T è Dio che è l'infinito TUTTO. Lascia dunque, sparire la 'N' del tuo NIENTE nell'infinito TUTTO che è Dio ed ivi perditi nell'abisso dell'immensa divinità. Che nobile lavoro è questo!"**.

Le raccomanda di non vantarsi di niente, **"ma sia umile, perché un granello di superbia basta a rovinare una grande montagna di santità. Viva umile, segreta a tutti, abbandonata in Dio, crocifissa con Cristo"**.

Non si stanca di ripetere che **"le tentazioni si vincono con l'umiltà e santo timore di Dio: il diavolo paventa e fugge dagli umili e diffidenti di sé e timorati"**.

Chi vive all'ombra della croce capirà subito che **"la scienza della croce è un'altissima scienza, intesa solamente dai veri umili di cuore, e perciò stia sempre nel suo annichilamento, nel totale disprezzo di sé... Si umili assai, non si fidi di sé, tema Iddio; chi sarà umile non sarà ingannato"**. (continua)

P. Mario D'Ippolito

Monte Argentario: Convento della Presentazione, dove è sepolta Agnese Grazi.







## PEREGRINATIO CRUCIS

### Il Crocifisso a Civitanova Alta, con il Parroco e tanti bambini

Caro Padre, ti ringraziamo dell'opportunità che hai dato alla nostra famiglia di poter trascorrere dei momenti bellissimi alla presenza del Crocifisso. Siamo stati felici ed entusiasti di aver avuto la presenza del



*Peregrinatio a Civitanova Alta:  
Il Parroco Don Ubaldo  
e tanti piccoli.*

nostro parroco Don Ubaldo, che è stato veramente disponibile e illuminato. Con lui appunto è stato possibile celebrare una Messa ai piedi del Crocifisso, esperienza per noi emozionante: poter ospitare Gesù Eucaristia nella nostra casa! Abbiamo sperimentato la gioia che Gesù dona a chi si occupa delle "sue cose"; infatti è stato bello poter preparare un piccolo altare per accogliere questo "speciale" Crocifisso: lo abbiamo adornato con fiori rossi, come il sangue che Gesù ha versato per noi e belli, come le grazie che da questo sangue sono fiorite nelle nostre vite. La Messa ci ha dato l'opportunità di avere con noi tanta gente, specialmente tante coppie giovani con i loro bambini e poter riflettere con loro sulla passione di Gesù, specialmente con una messa semplice, familiare, che ha colpito tutti, specialmente i numerosi bambini presenti insieme ai nostri tre. Don Ubaldo è stato meraviglioso nel rivolgersi soprattutto a loro, per interessarli e coinvolgerli. Ha mostrato di apprezzare molto il nostro cammino spirituale con gli Amici di Gesù Crocifisso e ci ha esortati a perseverare. L'esperienza di questi giorni ci ha lasciato dentro la voglia di continuare ad amare e seguire Gesù Crocifisso e ha ispirato a noi e ai nostri bambini il desiderio di avere un piccolo altare stabile nella nostra casa. Vogliamo ringraziarti per il tempo e le preghiere che dedichi a noi e per dirti quanto sia importante, specialmente per noi coppie giovani, sentirci parte viva di una spiritualità come quella degli Amici di Gesù Crocifisso. Grazie, per l'aiuto che ci dai a crescere!

*Mariano, Sonia e bambini*

### Presso le Ancelle a Macerata

Il 4 marzo, alle ore 16,00, è arrivato nella nostra casa di Via Crispi il SS.mo Crocifisso: tutte eravamo lì ad attenderlo. Il dott. Valori lo ha consegnato alla Direttrice della casa, che lo ha collocato nell'altarino preparato alla sinistra dell'altare. Abbiamo recitato la preghiera di intronizzazione. Durante la santa Messa il cappellano, Don Mario Bongarzone, ci ha aiutato a guardare il Crocifisso, come un libro sempre aperto, dove possiamo leggere e imparare ad amarlo di più, riflettendo a quello che ha sofferto per noi.

Nel secondo giorno il sacerdote ci ha illustrato la sofferenza umana di Gesù durante le tre ore di agonia. Secondo uno studioso della sacra Sindone, Gesù per poterci dare il suo testamento di amore nelle sette parole pronunciate dalla croce deve aver fatto uno sforzo enorme, per poter respirare e resistere all'asfissia. Il terzo giorno ci ha parlato di san Paolo della Croce che ha vissuto e predicato la passione del Signore, lasciando la presenza del Crocifisso al termine delle sue missioni, perché continuasse la sua missione tra il popolo. Gli Amici di Gesù Crocifisso devono continuare questo apostolato presso i crocifissi che ci sono vicini. Il Signore non è stato mai lasciato solo; ci siamo alternate nella preghiera con la contemplazione dei misteri dolorosi del Rosario, con la Via Crucis, con l'affidamento a Gesù Crocifisso, ripetuto insieme al sacerdote durante la santa Messa.. Certamente la permanenza di tre giorni di Gesù Crocifisso in mezzo a noi è stata una preparazione indimenticabile alla santa Pasqua. Il Signore ci ha donato tanta gioia e ha riempito di amore il nostro cuore. Ancora adesso continuiamo a pregare: **"Grazie, Signore! Resta sempre con noi!"**

*Romilde*



*Peregrinatio a Montecosaro  
Stazione animata da  
P. Paolo Moroni.*



## Amici di Gesù Crocifisso

### Un ospite tanto atteso a Civitanova

Lo scorso martedì la nostra famiglia ha avuto lo speciale onore di ospitare GESÙ CROCIFISSO. La più insistente perché ciò avvenisse è stata Marta, che ha incontrato la generosità della zia che avrebbe dovuto avere il Crocifisso per due giorni ed invece il 12 marzo lo ha portato nella nostra casa. La festa è stata davvero grande. L'immagine di Gesù Crocifisso nella nostra quotidianità ci ha aiutato a capire come sempre viviamo alla presenza del nostro Re; per questo dovremo fare più attenzione all'uso della lingua, alla selezione dei programmi televisivi, al modo di trattare fra noi.

Ci siamo ritrovati intorno a Gesù in 33 persone con molti bambini. Uniti intorno al Crocifisso, guidati dal nostro carissimo diacono Vito, abbiamo meditato con il rosario "la coronazione di spine". Il Signore ci ha illuminati e colmati di doni. Un frutto che il Crocifisso ha portato e' stato quello di guardarci negli occhi con i vicini, l'invito per pregare insieme e' servito a sorriderci e ad andare oltre al frettoloso "buon giorno". Grazie infinite a te, Padre Alberto e all'infaticabile Piera.

*Marco, Elisabetta, Chiara e Marta*



## TESTIMONIANZE

### Betania: un Amico di G. C. dice per sempre sì a Gesù

"Carissimo P. Alberto, ti ringrazio per la vicinanza dimostratami in questa importante occasione della mia vita, cioè la mia professione perpetua nella Congregazione Passionista, fatta qui a Betania, in questa terra di Gesù, ora tanto martoriata. Grazie inoltre per l'aiuto e l'accompagnamento dei miei primi anni di cammino vocazionale; riconosco che ciò che Dio ha creato in me fino ad oggi, è anche grazie al tuo preziosissimo aiuto.

La festa è riuscita benissimo: il luogo era azzeccato, dato che ci trovavamo nel luogo in cui si trovavano Lazzaro, Marta e Maria. Le persone intorno a me erano quelle giuste, cioè i miei compagni di studio, i professori e alcune comunità religiose della Terra Santa; insomma le persone con cui in questo momento sto condividendo il mio cammino di fede. E' stato per me un giorno indimenticabile, che porterò nel mio cuore per tutta la vita. Gra-

zie ancora per le tue preghiere, che Dio ti ricompensi come lui sa solo fare. Ti auguro una santa Pasqua nel Signore e che il Crocifisso risorto risplenda sempre nel tuo ministero".

*Michele Pomili cp*

### Una quinta mamma in attesa

"Carissimo P. Alberto, la rivista degli Amici ci arriva regolarmente e per noi è sempre un piacere leggerla. Le chiediamo scusa se per ora non riusciamo a partecipare ai ritiri mensili, come avevamo progettato. Abbiamo deciso di fare un passo alla volta, considerando i nostri limiti e i nostri impegni... Con gioia ci sentiamo spiritualmente uniti agli "Amici di Gesù Crocifisso". Grazie anche a voi che con il vostro giornalino e le vostre preghiere ci date la forza di affrontare gl'impegni e le responsabilità quotidiane. Noi ci sforziamo di camminare e di crescere insieme come marito e moglie. L'importante è di camminare con Gesù e di testimoniare nella nostra vita. Egli ci apre strade sempre nuove e affascinanti; scoprendo altri Amici che lo seguono, ci arricchisce ulteriormente; ringraziarlo è davvero il minimo che possiamo fare; per quanto limitati, cerchiamo di ricambiarlo con il nostro amore. Nel ringraziarla ulteriormente, le diamo una bellissima notizia: io e mia moglie aspettiamo un bimbo/a. Le chiediamo di tenerci presenti nella preghiera, insieme a questa nuova creatura che Dio ci vuole donare".

*Gianni e Angela di Roseto d. Abruzzi*

### Un nuovo gruppo a Pietransieri?

"La ringrazio per le buone parole che usa nei miei riguardi, spero di meritarme sul serio. E' vero, chiedo sempre a Gesù di darmi un cuore di carne, come dice Lui, di togliermi il cuore di pietra, di farmi stare sempre più vicino a Lui. E' vero, sento il bisogno di continuare il mio impegno, non solo qui a Roccaraso, ma anche fuori. Sento questa spinta in me e desidero assecondarla. Certamente lei mi sarà vicino, come ha fatto fino a questo momento ed io non chiedo di meglio. Le invio l'indirizzo di Don Renato, parroco di Pietransieri, che desidera essere iscritto e ricevere la rivista. Proprio ieri sera don Renato, alla mia richiesta, ci offriva la parrocchia per i nostri incontri di preghiera. Dopo Pasqua, mi recherò a Pietransieri, dove già abbiamo diversi iscritti, per incominciare anche lì il nostro cammino. Stando così le cose, non posso che ringraziare Gesù Crocifisso che mi apre tutte le porte".

*Riccardo*



*Peregrinatio Crucis  
a Roccaraso guidata  
dal Parroco  
Don Antonio Agapite.*





### La rivista mi aiuta

“Ogni tanto leggo la rivista “Amici di Gesù Crocifisso”; mi aiuta a riflettere a quanto Gesù ha sofferto tanto per me in silenzio, con pazienza, con amore, con piena accettazione della volontà del Padre; mi sento allora spinta a ringraziarlo anche delle mie sofferenze, incomprensioni ed altro. Cerco di parlare con Gesù e mi sento piena di fervore. Allora continuo con atti di amore, lodi, ringraziamento, pentimento. Ma vorrei fare di più”.

*Una suora*



*Peregrinatio a Morrovalle Stazione:  
animata da P. Gabriele Panetta.*

### Preparazione alla Consacrazione a Roccaraso

“Ho distribuito a una dozzina di persone le istruzioni per la consacrazione ed ho pregato di leggerle attentamente; nella prossima ora di preghiera ne parlerò diffusamente, cercando di essere chiaro e di spiegare bene l’impegno da assumere. La decisione ultima l’affido a GESÙ CROCI-FISSO. Penserà LUI a tutto, come ha fatto sempre. Naturalmente, non mi stancherò di spiegare bene, prima a me stesso, poi agli altri, il significato del passo da compiere e della grande prerogativa di essere Consacrati a Gesù Crocifisso, di vivere per Lui, agire secondo il Suo Volere, amare i nostri amici malati; e anche nei momenti peggiori della nostra esistenza, non dimenticare che la Mano che Egli ci protende dalla Croce, è la nostra ancora di Salvezza. Certo nessuno è tanto perfetto da sentirsi preparato, ma è anche vero che la Consacrazione è anche desiderio di migliorare se stessi e cammino verso una meta che, anche se si presenta ardua, è sublime allo stesso tempo ed è anche gioia di amare Gesù Crocifisso e donare qualcosa di sé ai nostri fratelli crocifissi. Questi sono i miei propositi e chiederò a LUI di poterli rispettare. Non dirà di no, ne sono certo. Mi auguro di darle notizie buone al più presto”.

*Riccardo*

### La Consacrazione Solenne

“Ho ancora vivissime nel cuore le riflessioni che ci hai dettate, nel ritiro del 7 aprile, riguardanti la Consacrazione Solenne a Gesù Crocifisso, facendo riferimento alla consacrazione battesimale. È vero, non riflettiamo mai abbastanza per capirne il significato. Mi sono sentita molto interrogata sul mio battesimo e ho capito che la consacrazione deve diventare un mezzo per benedire il Signore che mi ha benedetto. Purtroppo, c’è tanta distanza

tra l’amore sconfinato di Lui sulla croce e la nostra risposta insicura, lenta esitante. Dobbiamo proprio chiedere che rafforzi la nostra fede e ci insegni a dire grazie”.

*Franca*

### Da Biella: un giovane con “il debole” per Gesù Crocifisso

“Carissimo Padre, con grande commozione ho ricevuto la pagellina di iscrizione agli Amici di Gesù Crocifisso, che ho conosciuto tramite l’Eco di San Gabriele. Dal 1 marzo faccio parte anch’io della Famiglia Passionista. Per questo mi presento a lei. Sono un ragazzo di 25 anni, operaio tessile; il tempo libero lo dedico al Signore, aiutando in Parrocchia, cercando di testimoniare al meglio. Faccio parte anche della Confraternita di N.S. di Orgra, pestando il mio servizio al Santuario a Lei dedicato, dove nel 1989 ho potuto ricevere la santa Comunione dalle mani di Sua Santità Giovanni Paolo II, pellegrino ad Orgra. Sono ministro straordinario dell’Eucaristia; poi, come forse ha capito, ho un debole per Gesù Crocifisso. Voglio diventare al meglio il Suo Cireneo, per poter alleviare il peso delle sue croci che dopo 2000 anni ogni momento continuiamo a caricarlo con i nostri peccati. Vorrei chiederle, se è possibile, un vostro piccolo segno, per poter testimoniare così la mia unione con la Famiglia Passionista”.

*Zambanini Giorgio*

### Al mio dolce Eucaristico Re

“Gesù, voglio ringraziarti per essere rimasto per sempre in mezzo a noi, nascosto nei mistici veli. Solamente Tu, nella grandezza del tuo amore, potevi pensare a una piccola grande cosa così. Mi piace pensarti così, nella sera della tua ultima cena, Tu vedevi le debolezze e lo smarrimento dei tuoi discepoli e di quelli futuri e hai avuto pietà, hai avuto uno struggimento d’amore in più e sei rimasto per sempre nascosto nel Sacramento Eucaristico, per dare forza, coraggio e amore a chi ti cerca con fede. Non bastano le parole, occorre tutto il mio cuore e la mia mente per dirti “grazie, Prigioniero d’Amore””

*Elsa, nuova Amica di Gesù Crocifisso  
di Reggio Emilia*



*Peregrinatio Crucis a Macerata.*



# AMICI NEWS

## CONSA CRAZIONE SOLENNE

Morrovalle: 19 maggio, 9 giugno.

### CONVEGNO NAZIONALE DEL MLP San Giovanni Rotondo FG: 27-30 giugno

Costo complessivo per iscrizione e soggiorno:  
Euro: 144,61

Sistemazione in camere da 2-3-4 letti.  
Non è possibile dare camere singole.

Spesa per il pullman (se è completo):  
Euro 31,00

**PRENOTAZIONE:**

Piera Iucci: T. 0733/814071 C. 339.1626796  
E-mail: pieraiucci@tiscalinet.it

### GIORNATA DI SPIRITUALITÀ PER TUTTI GLI AMICI

*Santuario di San Gabriele dell'Addolorata:  
21 luglio 2002*

Ogni Fraternità cerchi di organizzare  
almeno un pullman, invitando anche familiari,  
amici e simpatizzanti.

Inizio della giornata presso l'urna  
di San Gabriele alle ore 9,00.

Sarà mandato il programma dettagliato  
a ogni fraternità.



*P. Ignazio Settecasti:  
deceduto ad  
Alessandria  
della Rocca  
AG: 6-4-2002  
Sacerdote  
passionista  
di grande fede  
e di animo  
generoso.  
È stato il primo  
a far conoscere  
gli Amici  
di Gesù Crocifisso  
in Sicilia.*

### ESERCIZI SPIRITUALI

*Santuario di San Gabriele TE*

**1° Corso 12-17 agosto:**

avrà un orario adatto soprattutto per giovani  
coppie con bambini, ma è aperto a tutti.

**2° Corso 19-24 agosto:**

avrà tempi di preghiera e di riflessione più adatti a  
persone mature.

**Tema dei due corsi:**

*"La Sacra Famiglia e la famiglia cristiana oggi".*

**Guida: P. Alberto Pierangioli**

*Ogni corso inizia nel pomeriggio del lunedì e  
termina con il pranzo del Sabato.*

**Prenotazione:** Presso P. Alberto Pierangioli

### Ricordiamo al Signore i nostri Defunti:

*Antonelli Ida di MaCERATA: 13-3-2002. • Martini Nicola di Rivisondoli AQ • Martini Guido di Rivisondoli AQ*

*Peregrinatio Crucis a Recanati.*



*Sinceri  
ringraziamenti  
a tutti coloro  
che hanno  
inviato  
la loro offerta  
per le spese  
di stampa  
e di posta.*